Anno XVII. Giovedì, 7 Gennaio 1864 N. 7.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia ed Egitto	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 6 gennaio

I DEPUTATI IMPIEGATI

La relazione intorno alla proposta di legge riguardante la sospensione dello stipendio agli impiegati eletti deputati, è scritta con assai lodevole moderazione, e se mai ne venissero approvate le conclusioni, quei deputati non potrebbero dolersi di esser cacciati dalla Camera con malgarbo. Tutte le forme della più squisita cortesia sarebbero state rispettate. Se a' deputati che hanno ufficio governativo, si toglie lo stipendio, non è perchè la Camera non desideri di averli con sè, ma perchè crede opportuno che non abbiano stipendio, quando non prestano servizio.

La ragione non ammette replica. Lo stipendio, essendo la rimunerazione d'un servizio, se questo cessa, anche lo stipendio deve cessare.

Ma si potrebbe chiedere: È poi d'una verità così lampante, che il deputato il quale abbia impiego pubblico non possa più adempiere il dover suo verso lo stato, se ha da adempier quello da lui assunto verso gli elettori? Non si può esser buon impiegato e buon deputato nello stesso tempo? L'antagonismo fra le due posizioni è esso assoluto ed invincibile in tutti i luoghi ed in tutte le condizioni? È esso dimostrato con prove incontestabili e coll'autorità dell'esperienza?

A queste obbiezioni non vediamo che la relazione risponda in modo da dissipare tutti i dubbi e tutte le incertezze. Essa anzi si occupa quasi esclusivamente dei professori e dei magistrati, lasciando da parte molti altri uffici ed impieghi pubblichi così importanti come quelli dell'insegnamento e della magistratura giudiziaria.

Questa omissione proviene, secondo noi, da ciò che la quistione non è stata posta ne' suoi veri termini. O non fu posta per riguardi e considerazioni di convenienza verso colleghi che si stimano, ovvero perchè volevasi evitare di suscitar un vespaio.

Chiunque comprende che la quistione dello stipendio dei deputati impiegati ne comprende una più elevata e più importante; quella dell'eligibilità degl'impiegati. La Giunta della Camera non l'ha trattata; forse volle evitarla, essendo impossibile che dinanzi ad una proposta, la quale ha per iscopo di privare i deputati impiegati del loro stipendio, non si ricorra colla mente al vero problema dell'ammissibilità degli impiegati alla Camera.

In tutti gli stati costituzionali si è provveduto con restrizioni legislative a ridurre il numero dei deputati che abbiano impiego dallo stato, a non riconoscere eligibili che gl'impiegati che siano già arrivati ai gradi supremi della loro carriera, affine di non riempire la Camera d'impiegati e di guarentire l'indipendenza dei rappresentanti della nazione. Diciamo *guarentire l'indipendenza*, non dovendo l'indipendenza consistere solo nel carattere del deputato, ma eziandio nella sua posizione.

Questo non è però che un aspetto solo della quistione. Ve n'ha un altro, che riguarda la compatibilità di certi uffici col mandato di deputato. La relazione insiste sui professori e sui magistrati giudiziari, e non potrebbesi darle torto. Non crediamo che si possano nè si debbano escludere gli impiegati dalla Camera; ma quando essi non sono in grado di adempiere il loro mandato di deputati senza trasgredir il loro dovere come impiegati, è obbligo loro di scegliere fra l'una e l'altra posizione. Quando l'adempimento d'un impiego è vincolato ad una speciale località, è evidente che l'impiegato non può assentarsene senza danno del servizio pubblico. Se pertanto ama d'esser deputato, rinunci all'impiego. Un consigliere d'appello d'Ancona non può seder nel tribunale ad Ancona e nella Camera a Torino. O il tribunale può far senza di lui o se ne trae la conseguenza ch'è di troppo, ed il suo posto dev'esser soppresso, o la sua presenza è necessaria, ed egli non può assentarsi senza che gli affari ne soffrano o che si nomini un altro in sua vece. Pei professori di università l'inconveniente non è minore. Si può imaginare uno sconcio più grave di questo che un professore privi gli studenti delle sue lezioni per recarsi a Torino qual deputato? Un supplente può esser migliore del professore, e non se ne hanno pochi esempi; ma in regola generale si deve supporre che le lezioni del professore riescano più proficue.

Ma dov'è la sede del governo ogni difficoltà si appiana. Noi non vediamo il perchè un professore dell'Università di Torino non possa fare scuola ed in pari tempo adempiere i suoi doveri di deputato. Egli sceglierà per la lezione un'ora in cui la Camera non siede, e concilierà per tal modo le esigenze del suo impiego con quelle del mandato affidatogli dagli elettori.

La quistione adunque dello stipendio non si può risolvere in modo assoluto. Si aprirebbe il varco ad una flagrante ingiustizia, approvando la massima che lo impiegato cessi di aver lo stipendio solo perchè diventa deputato.

Nè si comprende come si possa addurre fra le ragioni in favor della soppressione dello stipendio, questa, che lo Statuto dichiara l'ufficio di deputato esser gratuito. Non è il deputato che riceve stipendio, bensì l'impiegato.

Stabilito che l'impiegato dello stato il quale non è in grado di soddisfar al suo dovere abbia a rinunciar all'ufficio, ogni contrasto cessa; ma è sempre dell'impiegato che trattasi, non del deputato.

E veramente non sarebbe strano che si volessero privare gl'impiegati dello stipendio, solo perchè hanno l'onore di seder nella Camera, mentre vediamo avvocati brigar lo stesso onore nella speranza di poter estender la loro clientela, che è quanto dire di lavorar molto nel foro e poco nella Camera? Mentre vediamo tanti deputati diventare amministratori, avvocati, ingegneri, rappresentanti, segretari di compagnie industriali poderose, le quali ricevono per soprassello sussidi dallo stato o guarentigia di prodotti, ovvero d'interessi sul capitale?

È questa un'altra quistione di grande importanza, che riguarda non solo l'indipendenza de' deputati, ma eziandio quella del governo. Noi duriamo fatica a persuaderci che gli onorevoli deputati, incaricati di esaminar la proposta relativa allo stipendio de' deputati impiegati, non l'abbiamo intraveduta. E se non vi hanno accennato, vogliamo credere sia perchè temevano di oltrepassare i limiti dell'incarico loro affidato, non potendo supporre ch'essi nonse ne siano accorti. Sono due quistioni che strettamente si collegano tra loro e che una volta suscitate, bisogna discutere ampiamente, siccome argomenti molto rilevanti in un governo parlamentare.

Il *Constitutionnel*, che finora avea taciuto, non volle esser da meno degli altri giornali francesi nel porgerci amorevoli consigli a proposito di non sappiamo bene quali disegni bellicosi che in Europa ci si attribuiscono. E non porgendone, per parte nostra, qualsiasi pretesto si pensò di ritrovarlo in alcune parole che si asseriscono pronunciate dal nostro sovrano in occasione che ricevette i soliti omaggi ed augurii del capo d'anno.

Non mettiamo in dubbio i sentimenti amichevoli con cui il giornale francese ci rammenta che noi siamo troppo deboli per attaccare l'Austria da soli e che non possiamo far conto sul soccorso della Francia, perchè la grande nazione che ci aiutò nel 1859 non si lascia trascinare suo malgrado e fa la guerra pel suo, e non per l'interesse altrui.

Queste sono verità che in Italia tutti sanno e può essere certo il *Constitutionnel* che non saranno così facilmente dimenticate. Il rammentarle non era dunque necessario e, giusta il nostro avviso, la stampa francese interno a questo affare si è creato un immaginario pericolo contro il quale la sua dialettica è veramente sprecata.

Prima di tutto in occasione del ricevimento del primo dell'anno non vi furono discorsi ufficiali, e nessuno di coloro che diressero la parola al sovrano, a nome dei corpi costituiti, introdusse parola che avesse tratto alla politica. Se il sovrano, rispondendo, ebbe a dire qualche frase che alludeva alle speranze ed ai desideri del suo popolo che sono del pari desideri e speranze sue: se anche il telegrafo riassunse più o meno esattamente il senso di quelle frasi, ne viene forse quella minaccia alla tranquillità europea contro cui la stampa conservativa francese crede necessaria di correre a riparo?

Se il 1863 non corrispose alle nostre speranze, speriamo che meglio saprà soddisfarle il 1864. Ecco il senso delle parole che si attribuiscono al nostro Re e dov'è, dimandiamo, quel significato inquietante che vi si vuol trovare.

Le speranze del Re e dell'Italia, il fine a cui mirano l'una e l'altra, non mutano per volgere d'un anno. Quando non fossero soddisfatte, quando non fosse raggiunto, si troverebbero gli stessi fra un anno, come fra un lustro. Il rammemorare queste cose al principio dell'anno, al principio di tutti gli anni che succedono sin che non siansi ottenute, ci pare mostri una costanza di proposito, a cui tutta l'Europa certamente è già rassegnata.

Ma nulla giustifica la deduzione che si voglia correre all'imparzata nelle avventure per affrettarne il compimento.

Di questa tendenza alle estreme risoluzioni non havvi traccia alcuna nelle parole del nostro sovrano, ed il *Constitutionnel* può essere certo che non prevarranno così di leggieri.

Se poi vuolsi intendere che l'Italia non abbia a prevalersi delle occasioni che sorgono per opera altrui e che anche da lei si possano preparare, questo è un altro affare, e sarebbe un pretender troppo.

Noi accettiamo senza reticenze quella parte che nel discorso dell'imperatore Napoleone ci venne assegnata sulla scena della politica europea. Siamo un pericolo per la pace, sinchè non siasi acconsentito alle nostre dimande che alcuni potranno credere inopportune, nessuno può dire ingiuste.

Se i giornali francesi se lo rammentassero ugualmente, non verrebbero con troppa frequenza a mostrare maraviglia di ciò che è portato naturale della nostra condizione.

Troviamo nel *Morning Post* una corrispondenza da Roma del 23, relativa alla quistione dello spaccio degli affari del consolato italiano. Il signor Severn, console britannico, come già annunziava l'altra corrispondenza inglese da noi riferita qualche tempo fa, telegrafò più volte a lord Russell per avere facoltà di assumere l'incarico di detto spaccio ed ottenere quindi il rispettivo *exequatur* dal cardinale Antonelli. Lord Russell non gli ha mandato tale autorità, sebbene le domande di vidimazione di documenti di sudditi italiani presso il consolato inglese ascendano a più di 400, fra cui 20 relativi a matrimonii da contrarsi o sospesi per difetto di legalizzazione consolare in Roma.

Nella medesima corrispondenza si annunzia che il capitano Serra, comandante papalino a Civita Vecchia, sfuggì alla dimissione, di cui era stato minacciato dal ministro della guerra, per intercessione del generale francese.

Il Serra aveva consegnato al colonnello francese a Civita Vecchia i veterani papalini che avevano brutalmente percosso la moglie del cuoco del *Grégoire*.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 gennaio 1864. — Dovrò io parlarvi delle speranze sull'anno nuovo? Ma voi le conoscete meglio di me, e le popolazioni di questa infelice parte della penisola non possono avere che quelle della generalità degli italiani, quindi lascio questa parte in silenzio e passerò a trattare di cose che riguardano più da vicino le condizioni nostre, le quali bene spesso sono mal giudicate, perchè non abbastanza conosciute.

Una delle difficoltà del momento è la dimissione del generale Garibaldi e la sua rielezione nel primo collegio di Napoli.

Dico difficoltà, sebbene a dire il vero non si possa chiamar tale, giacchè nè il governo nè il partito che appoggia l'attuale amministrazione sono nell'intenzione di osteggiare la candidatura del generale, e piuttosto sono disposti a lasciar andare l'acqua per la china senza prendere in questo fatto alcuna ingerenza per non dargli importanza maggiore di quello che realmente ne deve avere.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Un episodio della vita di guarnigione — Con le passioni non si scherza — Un marito chiaroveggente — La perla nelle macerie — Un maestro di lenocinii — Amore che piange e Amore che ride — Augurii dell'appendicista.

La giustizia criminale ci offre frequentemente lo spettacolo di atroci delitti, i quali non hanno per movente che i vizii più sordidi ed abbietti.

Noi ci rivolgiamo, quasi con compiacenza, da quest'orrida vista, a rimirare altre scene pur bruttate di sangue, ma versato per impulso di affetti, i quali, proprii di tutti i tempi e di tutti i luoghi, corrispondono siffattamente alla umana natura che, se la ragione li riprova, pure il cuore li comprende e non sa condannarne altro che il trasmodare.

Al novero di questi atti del nostro infermo carattere, che passano per gradi dalla debolezza alla colpa ed al delitto, ascendendo così dalla commedia, tanto più gustata quanto è più vera, al dramma, tanto più esemplare quanto è più luttuoso, appartengono eminentemente gli episodii di amore e di gelosia i quali, nella vita reale, lasciano addietro di molto quanto può immaginare la più fervida fantasia di romanziero.

Uno di questi tristi casi avveniva non ha guari a Parigi, destandovi immenso interesse.

Il 18 agosto passato, verso 10 ore di sera, un uomo si presenta ad una guardia di polizia, che faceva la ronda in una contrada, e porgendole un pugnale insanguinato, le dice: Io ho ucciso una donna che amavo; mi costituisco vostro prigioniero.

Quest'uomo era Giorgio Fleury, sottotenente nel 4° reggimento dei volteggiatori della guardia imperiale.

Egli porta un nome, che un suo parente tramanderà alla storia abbastanza illustrato, perchè la posterità più non vi scorga la macchia che gli infliggeva un degenere nipote.

Ecco quello che era avvenuto.

Un mattino di primavera, fosse caso o meno, guardando in una bottega dinanzi alla quale passava, gli occhi del sottotenente Fleury si scontrano in quelli di una vezzosa creatura. L'ufficiale vanitoso crede di leggervi un incoraggiamento, un invito, e già pratico di questa sorta di avventure, ritorna la sera al luogo medesimo, vede la donna sola nel suo piccolo lavoratorio, e vi entra risolutamente. La donna interrompe i complimenti che egli le rivolge, dicendogli: parlate sottovoce; io son maritata; potreste essere udito; ma possiamo rivederci.

Diffatti all'indomani s'incontrano per istrada; si comprendono a volo, e la donna accetta un pranzo pel dì seguente in casa dell'ufficiale. L'indomani si pranza allegramente, e a sera la signora Petit, chè così si chiamava la donna, è una moglie adultera che rientra tranquilla sotto il tetto coniugale. Fleury si sorprende veramente un pochino della rapidità del suo trionfo; ma la sua vanità gli assegna tutt'altra causa che quella che è vera; e così le annodate relazioni continuano.

Ben presto Fleury viene introdotto in casa, e diviene l'amico del marito, orgoglioso di ricevere un giovane ufficiale della Guardia, egli semplice pittore da camere.

In breve le loro relazioni diventano così famigliari che l'amante, l'amico, è piuttosto il servitore della famiglia, dove nessuno, neppure le semplici operaie del lavoratorio, lo chiamano altrimenti, lui un nobile ufficiale, che col ridicolo soprannome di *Bébé*.

Le cose procedono così placidamente per un paio di mesi, allorchè un giorno, per meglio incatenare Fleury, cade in mente alla Petit di fargli rinunciare al modesto alloggio che teneva, per istallarlo in un appartamento ch'ella dice essere stato appigionato e ammobigliato per lei sin dal principio dell'anno da suo padre naturale, un alto personaggio il quale, poco dopo, disperando di poterla sedurre, glielo avea lasciato. Questa ignobile e sciocca storiella probabilmente Fleury non la beve; ma pure non serve ad aprirgli gli occhi.

La verità circa a quest'alloggio ed a queste mobiglie si è che sono la ricompensa di un antico amante.

Fleury s'installa senza rossore nel nuovo alloggio, ammobigliato in gran parte col prezzo della prostituzione e in parte a sue spese, nè egli lo lascia che per passare in altro, dove la Petit fa trasportare le proprie mobiglie, e dove amici e compagne partecipano ai loro piaceri. In queste riunioni, la soverchia disinvoltura della sua donna è per Fleury frequente occasione di gelosie, e per lei di predominio. Le liti si succedono alle paci che la libidine più che l'amore suggella.

Queste vergognose relazioni perdurano così sino a un giorno di agosto, in cui la Petit, in altrui presenza, alla tavola di Fleury, conversando esce a dire ch'ella è a casa propria, che le mobiglie son sue. Questa impertinenza, unita alla memoria di altre indiscrezioni, decidono Fleury a spezzare ogni legame con quella donna; ma l'indomani la riconciliazione si consacra alla tavola degli stessi coniugi Petit e poi fra le braccia dell'adultera donna. Trascorre un'altra settimana senza incidenti notevoli; ma il 18 agosto Fleury va e ritorna per visitare l'amica, che con suo dispetto trova assente tuttora. Le operaie del lavoratorio le deridono per la sua impazienza. Tutto ciò non fa che inasprire l'amante, cosicchè all'arrivo di lei egli l'accoglie malamente. Ella gli dice che egli ha bisogno di digerire il vino che ha bevuto; e rivolgendosi alle sue lavoranti, loro suggerisce, quando *Bébé* le infastidisca, a scacciarlo. Fleury domanda perdono; ma il perdono gli è negato. Una passeggiata che propone è rifiutata, perchè la donna dichiara che è aspettata altrove. Ma non vi andrà, pensa fra sè stesso Fleury.

Verso le dieci un signore passa dinanzi alla porta. La serva, mandatagli dietro dalla padrona, rientra a dirle che è aspettata da quel tale. A questo messaggio la Petit s'alza per uscire; ma Fleury le attraversa il passo; ella cerca di sfuggirgli per una porta di dietro; sa non che, dopo le seguenti rapide, ma calme parole:

— Perdonami.

— Ti perdonerò al mio ritorno.

— Chi è quell'uomo?

— Te lo dirò al mio ritorno.

Fleury alza la mano e tira a bruciapelo contro il viso dell'amante un colpo di pistola che va fallito. L'infelice, stordita dal colpo, si arretra di qualche passo, e appoggiandosi ad un tavolo, esclama: la mia vista si conturba. Furono le sue ultime parole. Il forsennato la raggiunge, la trattiene e le trafigge il cuore con un pugnale.

Furono posti in questione lo stato mentale dell'accusato e la premeditazione; ma il decembre decorso, un consiglio di guerra, dichiarando all'unanimità Fleury colpevole di omicidio commesso con premeditazione, e dei pari all'unanimità ammettendo in suo favore le circostenze attenuanti, ha pronunciato contro di lui la pena di 20 anni di lavori forzati e della degradazione militare.

Il luogotenente Fleury è ricorso al Consiglio di revisione, il quale per un vizio di forma ha annullato la sentenza del 2° Consiglio di guerra e rinviato l'accusato dinanzi al 1° Consiglio di guerra per esservi giudicato di nuovo.

Con le passioni non si scherza. Un altro dramma di gelosia e di sangue, riprodotto dal vero alle assisie di Derby, fece un'eco del rosa alla triste tragedia che abbiamo narrata. Se non che qui non è più un attaccamento riprovevole ed indegno, che dalla degradazione morale conduca al delitto. Qui vi è il sogno di tutta una giovinezza che si dilegua nel sangue. Qui un'affezione più pura, qui un dolore più pietoso e più giusto ha spinto al delitto, qui la catastrofe del dramma è la morte.

Giorgio Towley ha 25 anni. Egli appartiene ad una famiglia onorevole, ma di modeste fortune. Suo padre esercita il commercio di commissione a Manchester. Il giovane Towley studioso, appassionato, avea poca o nessuna attitudine al commercio. Egli era impiegato nella casa di suo padre; ma non pensava seriamente nè a questa nè ad altra carriera. Quattro o cinque anni or sono conobbe per la prima volta miss Goodwinn, la quale dimorava a Wigwellhall con suo avo, il capitano Goodwin, vecchio di 80 anni. Miss Goodwin avea allora 18 anni. I due giovani si videro e si amarono, promettendosi la fede di sposi. Ma la famiglia della fanciulla disapprovava il progetto per la disparità delle fortune.

La difficoltà sta in ciò che il partito d'azione, unito a quella frazione del partito moderato, che fa opposizione al ministero, vogliono e cercano ogni mezzo per far credere che il governo spinga sott'acqua alla non rielezione di Garibaldi, e tuonano con voce stentorea contro i maneggi del ministero e contro la ingratitudine di chi siede al potere pei servigi prestati al paese dal generale.

Queste insinuazioni, queste accuse sono meramente gratuite, perchè se a qualche elettore sul principio soltì in mente di accettare *sul serio* le dimissioni di Garibaldi e di cercargli quindi un successore, tale progetto venne tosto abbandonato appunto per ispirito di conciliazione e per moderazione.

Intanto una parte della gioventù delle scuole si esalta, e cedendo agli eccitamenti di persone dalle idee eraggerate, comincia a dar segni di volersi agitare col pretesto del nome di Garibaldi, n cominciando nei teatri secondari a voler suonato l'inno ed a fare degli *evviva* che da lungo tempo aveva dimenticati.

Questi schiamazzi e quelle declamazioni producono però sugli animi degli elettori un effetto tutto affatto contrario, giacchè a misura che quell'agitazione, fra quattro mura, cresce e si fa ardente, la parte ragionevole che deve poi realmente portarsi alla votazione diventa ogni di più tiepida e svogliata a questo riguardo, per cui se Garibaldi ottiene la rielezione, è proprio perchè il governo e chi ne approva la politica non hanno voluto contrastargliela.

Il voto glielo si darà, ma come un omaggio ai servizi passati e non come una approvazione della sua attuale condotta parlamentare, che venne generalmente e giustamente riprovata.

Lo stesso contegno degli agitatori per la rielezione prova che hanno compreso essere il terreno molto traballante, giacchè basano i loro argomenti in favore del generale sui servizi passati e sull'ingratitudine di cui si darebbe una prova non rieleggendolo.

Avrò ancora occasione di ritornare su questo argomento; ma intanto tenete per sicuro che se Garibaldi si azzardasse un'altra volta di fare questa parte, difficilmente sarebbe rieletto un'altra volta.

Il Principe ereditario acquista ogni di maggior favore a Napoli. Affabile con tutti, bel giovane, viso ed occhi intelligenti ed arditi, esercita su chi lo avvicina un ascendente incontestato. Alla festa che ebbe luogo in palazzo nell'ultimo giorno dell'anno, S. A. ebbe largo campo di stringere maggiore conoscenza ancora colle principali illustrazioni del paese, e le sue parole, spessissimo argute e dette molto a proposito, servirono ad accrescergli la riputazione d'essere un perfetto gentiluomo non solo, ma di avere avuta una educazione solida e tale da porlo in misura di sostenere molto degnamente l'alto suo grado.

Son persuaso che se il Principe potesse fissare il suo soggiorno in Napoli per un tempo un po'lungo, finirebbe per acquistare in paese un'influenza decisa.

Intanto si fa correre voce che lo si voglia ammogliare con una principessa russa, traendo questo argomento da ciò chè la duchessa di Leuchtemberg colla figlia viene a passare l'inverno a Napoli.

La questura ha fatto testè compilare una statistica degli alberghi, locande e case mobigliate esistenti negli anni 1857-58-59 in confronto col testè decorso 1863 — ecco dinde il seguente risultato:

Nel 1863 fuvvi un aumento negli alberghi e nelle locande in confronto del 1857 di 92 esercizi, del 58 di 80 e del 59 di 103. Per le case mobigliate si notò il seguente confronto in aumento, sul 57 di 147, sul 58 di 144 e sul 59 di 157. Nel 1863 gli alberghi e le locande presentarono un aumento complessivo di 64 stabilimenti; le case mobigliate poi di 132.

Cosicchè, sommate insieme, queste due categorie presentano un complessivo aumento in favore del 1863 di 196 esercizi nuovi stati impiantati in Napoli durante quel periodo di tempo.

Nel 1863 il numero dei caffè aperti al pubblico era di 780. Il quartiere che ne possiede di più è quello di Vicaria, uno dei più popolati di Napoli.

La corrispondenza di affetti continuò fra i due amanti ad onta di questi ostacoli; ma la condizione dello sposo non assumeva uno stabile assetto; e miss Goodwin frattanto, annoiata del lungo aspettare e disinnamorata, preferì qualche altro, dopo quattro anni di reciproche promesse.

Nel mese d'agosto Giorgio Towley ricevette una lettera, in cui la civettuola, per predisporlo ad una rottura, lo tormentava discorrendogli coi più caldi elogi di un altro giovane al quale, ella scriveva, l'avo suo l'avrebbe volentieri data in moglie.

Questa lettera destò i più dolorosi sospetti nell'animo del giovane Towley.

In una seconda lettera, miss Goodwin gli annunciava la sua intenzione di ritirare la sua parola e di riprendere la sua libertà. Questo secondo scritto lo gettò in una commozione ancor più profonda. Ei pianse tutta la sera in silenzio. La notte si pose a scrivere e stracciò parecchie lettere prima di spedirne una in cui domandava di udire la sua sentenza dalle labbra di lei per sottoporvisi. Ricevette un biglietto di miss Goodwin, la quale lo pregava di rinunciare al chiesto abboccamento.

L'indomani, egli si recò a Wigwell-Hall. Erano le cinque e mezzo. Miss Goodwin lo ricevette; discorsero assieme a lungo, passeggiarono nel giardino, ed uscirono anche di casa. A otto ore furono visti andare a diporto lungo un vicino sentiero. Quale potè essere l'oggetto della loro suprema conversazione?

È probabile che l'innamorato garzone abbia pregato, supplicato la sua fidanzata della vigilia a ritrattare la sua decisione, e che questa abbia rifiutato.

Si sa unicamente che un uomo, che passava, gli vide rivolti l'uno verso l'altro, come chi sta per dirsi: addio; e che qualche minuto dopo, un operaio reduce dal lavoro, udì dei gemiti e vide una donzella, coperta di sangue, che si trascinava a stento lungo il muro; questi la ajutò a fare una ventina di passi, dopo i quali ella cadde sulle ginocchia. Giorgio Towley, che era rimasto poco lungi, si appressò allora, ed ajutò a portare miss Goodwin, ch'era appunto dessa, alla casa dell'avo. Egli annodò una pezzuola attorno al collo di lei, per arrestare il sangue che ne colava, ma ell'era già esanime quand'egli la raccoglieva al suo seno mormorando: Povera Lisa, perchè mi avevi tu ingannato?

Forse era pazzo; ma i giurati lo dichiararono colpevole, e il tribunale lo condannò a morte.

Nel mese scorso non sono questi i soli due compassionevoli fatti che abbiamo a registrare. Parecchi altri ne avvennero in Francia ed in Inghilterra. Noi accenneremo brevemente ad alcuni di essi, riservandoci nella settimana ventura a dare la cronaca giudiziaria del nostro paese.

A Bordeaux è una ragazza la quale accoglie da prima favorevolmente l'amore di un onesto giovane che la domanda in moglie, e che dappoi lo rifiuta per qualche informazione poco favorevole che le vien data sul carattere di lui. Aspettata dal suo pretendente all'uscire di una bottega, ella è ferita di coltello e muore dopo undici giorni di sofferenze. Il suo uccisore è condannato ai lavori forzati a perpetuità. Questi era un semplice conduttore di *omnibus*, già stato soldato.

All'udienza fu data lettura di qualche sua lettera amorosa, che diretta ad una modesta fanciulla, condanna la all'umile condizione di serva nte, non sarebbe per avventura dissonata da una giovinetta che abbia ricevuto in sorte una più eletta educazione.

Non vogliamo defraudare di un breve sag-

I gesuiti della *Civiltà cattolica* si sono preparati a far la loro confessione generale in occasione dell'Avvento e n'ebbero in penitenza di dirne almeno una di vera nel loro periodico, prima che l'anno finisse, in espiazione di tutte le corbellerie stampate durante il suo corso.

Per isbarazzarsi addirittura di questa ingiunzione del padre confessore, scrissero nella prima pagina dell'ultimo fascicolo dell'anno scorso la seguente frase:

« Il solo capo, pel quale, nel tempo moderno, un'anima cristiana può rinfrancarsi alquanto e pigliare qualche conforto, è il rafforzarsi che fa nel suo interno la chiesa, *la quale pare che tanto guadagni al di dentro di unità e di vigore, quanto perde al di fuori di materiali presidii.*

È quello che noi andiamo predicando da un pezzo, e quando la chiesa tutto avrà perduto da un lato, tutto avrà guadagnato dall'altro.

Si legge nel *Giornale della Marina* del 5 corrente:

In questi ultimi giorni è stato a Torino il contrammiraglio Vacca, reduce dalla Seyne, ove erasi recato qual presidente della commissione per la ricezione e la presa di possesso della nostra fregata corazzata *Maria Pia*. Il ritorno di detta commissione senza avere ultimate le prove definitive della fregata, ha dato origine a parecchie ciarle ed esagerazioni che ne piace rettificare, in seguito a precise informazioni che abbiamo raccolte.

La *Maria Pia* è un bellissimo bastimento del suo genere, lungo metri 76,00 larghezza di baglio maestro m: 15,24 altezza di puntuale m: 7,30 tonnel. 4250, macchina di 700 cavalli nominali. Esso è dotato di uno sperone formato dalla sua stessa ruota di prua, il quale rende questo tipo di nave assai potente. È corazzata da poppa a prua nella linea di galleggiamento, e dell'opera morta solo la parte centrale ove sono i cannoni è rivestita di corazze di m: 0 » 12, con due barricate trasversali parimenti corazzate.

La *Maria Pia* nell'uscire per le prove il giorno 22 scorso mese era accompagnata dalla pirofregata *Vittorio Emanuele*; però nel recarsi alle isole Hyères ov'è la distanza misurata per le prove di velocità, si vide che l'acqua delle caldaie nella ebollizione si proiettava nei cilindri. Questo inconveniente fece sì che la macchina non potesse fare più di 47 rivoluzioni invece di 60 che deve farne normalmente, e quindi si dovette desistere dalle pruove. Il passaggio dell'acqua dalle caldaie nei cilindri è un fatto che di frequente si verifica nelle macchine nuove e spesso senza che se ne possa assegnare ragione; però come già alla nostra fregata *Carlo Alberto* questo inconveniente cessa dopo tre o quattro mesi di servizio. — Però la nostra commissione non giudicava opportuno ricevere la fregata con condizione di rimettere le prove di velocità alle calende greche, e quindi i costruttori della Seyne hanno immaginato di fare a sifone il tubo di trasmissione del vapore e così, tolto l'inconveniente anzidetto, le prove di velocità potranno farsi verso la metà del corrente.

Intanto la gita alle isole Hyères riuscì utile a far giudicare di già delle belle qualità del nostro bastimento, perchè facendo la macchina solo 47 rivoluzioni, secondo abbiamo detto, la fregata ha fatto 10 miglia l'ora. Nella gita il tempo imperversò dal maestrale ed il mare si fece molto grosso, e si ebbe a vedere con vera soddisfazione come la *Maria Pia* con le onde da prua tiene il mare assai bene, quasi meglio del *Vittorio Emanuele*, i suoi movimenti di beccheggio sono dolcissimi, e mantenne la sua velocità in modo da avanzare quest'ultima fregata con rapidità. La *Maria Pia* restò alcun tempo col mare al traverso, e mostrò ciò che con tutti i bastimenti corazzati si verifica, cioè un rullio eccessivo; non si potette però giudicarlo comparativamente ad altro tipo di navi di simil genere.

La *Maria Pia* tiene oggi a bordo il nostro stato maggiore ed equipaggio che ne accelerano il completo allestimento: notiamo questa particolarità per tranquillizzare il corrispondente di Marsiglia della *Gazzetta del Popolo*.

INDIRIZZO
DEL CORPO LEGISLATIVO FRANCESE

I giornali francesi del 5 recano il testo del progetto d'indirizzo del corpo legislativo. Diamo la parte che si riferisce alla politica estera:

Il corpo legislativo crede come voi, sire, che le nazioni più saggiamente governate non potrebbero lusingarsi di sfuggire sempre alle complicazioni estere, e che devono giudicarle senza illusioni come senza debolezza.

Le lontane spedizioni della Cina, della Cocincina e del Messico che si succedettero inquietarono veramente molte menti in Francia a cagione degli obblighi e sagrificii che traggono con sè.

Noi riconosciamo che esse devono inspirare in lontananza il rispetto dei nostri nazionali e della bandiera francese, e che possono altresì dare svolgimento al nostro commercio marittimo; ma saremo felici di vedere presto effettuarsi i bu ni risultati che V. M. ci fa sperare.

I ricordi della nostra storia, i sentimenti di umanità da cui siamo compresi, risvegliano le nostre più vive simpatie per la sorte dei polacchi.

Vedemmo con dolore che gli sforzi combinati delle tre grandi potenze non siano potuti pervenire a sciogliere codesta grave quistione, secondo le nostre benevole intenzioni.

Nè possiamo disconoscere del pari che l'appoggio sicuro e cordiale della Russia fu utile alla Francia in una occasione importante.

Ci dorrebbe che le nostre buone relazioni con cotesta potenza avessero a rattiepidirsi. Perciò acconsentiremmo con profonda soddisfazione cotesta idea di un congresso europeo, la cui iniziativa sarà per molto tempo pel vostro regno un eterno onore.

La Francia, alla quale restituiste lo splendore e la gloria, vi sa grado del non compromettere i suoi tesori e il sangue de' suoi figli in cause nelle quali non sono impegnati nè il suo onore nè i suoi interessi.

Lasciate senza increscimento, o sire, quelle prevenzioni ingiuste accogliere con diffidenza le vostre proposte leali e pacifiche.

Le idee nobili e sane che Dio fa sorgere nel cuore dei sovrani pel bene dell'umanità proseguono il loro corso nel mondo e mettono radice nel cuore dei popoli.

Attendete con calma l'effetto delle vostre parole. La Francia omogenea, compatta, sicura della propria forza, confidente in voi, non paventa alcuna aggressione: essa non ha ambizione fuor quella di assicurare il proprio riposo, di accrescere il suo benessere materiale col lavoro e la pace, il suo benessere morale colla pratica sicura e graduata delle libertà civili e politiche.

NOTIZIE ESTERE

Diamo più sopra la parte dell'indirizzo del Corpo legislativo francese, che si riferisce alla politica estera. È questo ciò che si trova di più importante nei giornali esteri.

Intorno alla questione dano-tedesca il telegrafo ci ha recate le notizie principali. L'arrivo del re di Danimarca nello Schleswig è un fatto grave che non può più esser messo in dubbio. Sulle intenzioni della Dieta germanica continua a regnare una grande incertezza.

L'*Europe* di Francoforte, del 2 corrente, reca che il signor Von der Pfordten, il quale era stato incaricato dalla Dieta stessa di stendere la relazione sulla questione della successione, ha condotto a termine il suo lavoro e propone le seguenti conclusioni:

1° I protocolli di Londra non hanno alcun valore legale per la Confederazione germanica, giacchè sono stati conchiusi senza il suo consenso;

2° Il principe Federico di Augustenburgo è di diritto duca d'Holstein, e dev'essere riconosciuto come tale dalla Confederazione;

3° Nel caso in cui la Dieta germanica non riuscisse ad intendersi su questa questione, sarebbe necessario, secondo la costituzione dell'Holstein, consultare gli stati del ducato per sapere quale degli aguati debba succedere al fu duca legittimo, Federico VII di Danimarca.

Finora però la questione della successione non è stata decisa, e pare che i pareri nella Dieta siano molto divisi su quest'argomento.

L'*Ost deutsche Post* di Vienna crede che l'Austria e la Prussia insisteranno affinchè lo Schleswig-Holstein non sia d'or innanzi legato alla Danimarca che per mezzo d'una *unione personale*. Secondo lo stesso giornale, una simile decisione non metterebbe punto in questione l'integrità territoriale della Danimarca, ma solamente la sua costituzione. Ma la *Patrie*, riproducendo questa notizia, fa giustamente osservare che l'opinione dell'*Ost deutsche Post* è erronea, giacchè la questione sta appunto in ciò che la Danimarca considera lo Schleswig come una parte del territorio danese, la quale non può essere sottratta alle leggi della monarchia senza che l'integrità di questa sia menomata.

Continuano gli armamenti in Svezia, e non meno attivamente prosegu no in Russia. Il governo russo ha posti sul piede di guerra 40 reggimenti di cavalleria. Dispacci di Pietroburgo recano che gli armamenti delle coste, ordinati, or s no alcuni mesi quando gli affari della Polonia preoccupavano vivamente l'Europa, sono condotti a buon punto. Il difensore di Sebastopoli, gen. Totleben, è di ritorno dalla Crimea, dove è stato incaricato dell'ispezione delle fortezze. Egli ha fatto riparare completamente le fortificazioni di Kertsch.

Le notizie più recenti della Finlandia narrano che anche là si fanno considerevoli preparativi di guerra. Il governo russo ha comperato un battello a vapore corazzato, che serve a trasportare truppe e materiali di guerra sui laghi e sui fiumi.

In una delle ultime sedute, alla Dieta di Finlandia sono state presentate, tra le altre, da due membri della Camera dei nobili, le seguenti proposte: 1° che si riordini il Senato; 2° che i ministri siano risponsabili. Non si conosce ancora la sorte toccata a queste proposte.

Il *Lloyd* di Vienna assicura che l'ordinamento militare degl'insorti polacchi fa grandi progressi, e che, nella prossima primavera, si vedranno sorgere cinque corpi d'armata regolari. Diamo questa notizia per debito di cronisti, malgrado la sua inverosimiglianza.

Un'altra notizia che, per la fonte sospetta dalla quale emana, va accolta con grande riserva, è la seguente:

La *Corrispondencia* del 1° gennaio riferisce dal *Diario* di Santiago-Cuba che il termine dell'insurrezione in S. Domingo è prossimo, e che gli insorti, alcuni capi de' quali si sono già sottomessi alle autorità della regina, si ritirano dinanzi alle truppe spagnuole.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 4 gennaio. — La vertenza dano-tedesca continua ad essere la grande preoccupazione del momento, e i pericoli immediati dai quali la pace potrebbe essere minacciata vengono dal nord. Debbo dirvi che, mentre fa voti pel mantenimento della pace e si tiene in tale riserva da permettere alla Francia di rimanere spettatrice degli avvenimenti che si preparano al di là del Reno, il governo francese non è tranquillo.

Le relazioni che gli giungono da ogni parte recano che il movimento popolare costituisce l'elemento potente della politica della maggioranza degli stati alemanni, e lo stesso re di Prussia sarebbe di nuovo favorevole ad una politica energica contro la Danimarca. I danesi dal canto loro non possono più fare altre concessioni, e, secondo quanto mi viene riferito, sono ben decisi a resistere. Non si tratta più dell'abrogazione della costituzione di novembre, e sono stati presi tutti i provvedimenti per la guerra.

Per ciò che riguarda la Francia, il suo atteggiamento è indicato dalla lettera dell'imperatore al duca di Augustenburgo. Napoleone III ha molta simpatia per la causa delle nazionalità, e se invece di far la guerra in nome della legittimità di un piccolo principe, i richiami dell'Alemagna si fondassero sovra un movimento popolare nei ducati, la Francia non avrebbe altro a fare che seguire le proprie simpatie per le nazionalità. Ma dinanzi all'invasione di un piccolo paese per parte di una nazione tanto potente quanto è l'Alemagna, potrebbe avvenire che la Francia assumesse un altro contegno. Vi sono anzi alcuni, i quali assicurano che il gabinetto di Parigi ha inviata una nota a Berlino per annunziare alla Prussia che il passaggio dell'Eider per parte dei Prussiani sarebbe considerato dalla Francia come un *casus belli*. Ma crediamo che questa notizia sia almeno prematura.

La Francia si raccoglie e lascia fare prima di prendere una risoluzione; essa mantiene la sua riserva anche riguardo alla proposta inglese, e malgrado le istanze del generale Fleury, la conferenza proposta dall'Inghilterra non è ancora stata accettata. Si crede che il gabinetto britannico determinerà la Francia ad accettarla, proponendo che i firmatari del trattato di Londra si radunino a Parigi. L'imperatore ha da prima respinta questa scelta, facendo osservare che non voleva ricevere a

---

gio la curiosità di qualche donzella cui fosse toccata la sventura di non vivere che di speranze o di memorie. Queste disgraziate di affetti sono le creature che più s'interessano nei dolori altrui, non avendo il piacere di provarne di propri.

« Voi siete la donna migliore che io conosca, e bia gna credere che Dio vi abbia concesso un cuore d'angelo per amarmi ancora dopo tutti i miei pazzi trasporti di ieri sera. Io deggio dichiararvi in ginocchio che colui che saprà degnamente apprezzarvi sarà il più felice degli uomini.....»

A Reims è un marito geloso e geloso senza ragione, che ha pugnalato un brav'uomo affatto innocente del peccato di cui fu imputato. Il marito ebbe un bel dire: l'ho veduto, coi miei occhi veduto, ciò che si chiama veduto, mentre è stato provato che egli ha veduto nulla, perchè nulla poteva aver veduto nè lui nè altri.

Oh perchè non a tutti i mariti vien posto il dilemma che una moglie spiritosa presentava al proprio, dicendogli: crederai più ai tuoi occhi od a me?

E perchè non tutti hanno la fede che salvava quest'uno da un'amara ed irreparabile disillusione?

Il merito era chiaroveggente era un sarto, la moglie del quale, modello di onestà, faceva ciò che Cesare voleva della propria consorte. La sua vittima era un brav'uomo, inoffensivo, maritato egli stesso ed eccellente marito, ch'era andato per qualche suo bisogno dal sarto in un momento, in cui per sventura, questi non era in bottega. La sua assenza non era stata che di pochi istanti; ma egli, senza dubbio, opinava con la legge giudaica, che si abbia diritto di tutto aspettare dopo un ritrovo di solo a sola che duri il tempo che ci vuole a far cuocere un uovo! Due giorni dopo, egli va a trovare il suo preteso rivale, e di pieno giorno, dinnanzi a parecchi testimoni, gli pianta nel ventre un coltello, lasciandolo morto quasi sul colpo. Il sarto fu condannato ai lavori forzati a perpetuità.

Finalmente, a Mulhouse, è del pari l'amore e la gelosia che si esaltano sino a togliere la vita, ma un amore adulbero ed una gelosia bestiale. L'eroe del dramma è un prucchiere, esperto in seduzioni, maritato, ma che non avea convissuto più di quindici giorni con la sua metà. Egli riservava la sua costanza per le donne altrui. La prima volta, egli avea condotto la sua Elena in Isvizzera, il rifugio dei facili amori. Stabilitosi più tardi a Mulhouse egli era riuscito a farsi seguire a Parigi da un'altra donna. Ma, stanca quest'ultima ben presto di tale esistenza, avea fatto pregare suo marito di andare a riprenderla, promettendogli di meritare il suo perdono con la sua futura condotta. Di ritorno sotto il tetto coniugale, l'abbandonato seduttore le scrivesse invano per richiamarla.

Un giorno egli compera, a Parigi, un revolver a sei colpi, arriva a Mulhouse, si presenta alla sua bella infedele; la conduce, con un pretesto, al piano superiore, e lì, in seguito al rifiuto che ella oppone a seguirlo, le tira a bruciapelo quattro colpi del suo revolver, dei quali però nessuno le colpisce gravemente. Il marito accorre al rumore degli spari; disarma a fatica il suo forsennato rivale, che la Corte d'Assisie dell'Alto Reno ha testè condannato a sette anni di lavori forzati.

Dall'omicidio al suicidio non v'ha che un passo, come dal sublime al ridicolo.

Il mese scorso, dinanzi al tribunale correzionale di Marylebone compariva un giovanotto imputato di essersi gettato in un canale per annegarvisi. Il magistrato gli chiede cosa abbia a dire in sua difesa.

— Mi pento sinceramente.

— Di che?

— Diavolo! d'aver voluto annegarmi.

— Ah! ma perchè volevate annegarvi?

— M'ero bisticciato con una ragazza per gelosia.

Oh! che stato giocondo sarebbe mai quello di un cuore amoroso, se non vi fosse lo stimolo di quel sospetto, di quel martirio, di quel furore ch'è la gelosia!

Del resto, come ben si vede, questo povero giovane natura il *face* e poi ruppe la stampa, per buona ventura degli uomini, ed anche delle donne.

Domandiamo perdono di aver obbligato il giudice a tacere per lasciarci fare questa digressione. Ci affrettiamo a restituirgli la facoltà di parlare.

— Ma se è per questo, voi siete un pazzo! —

A questo punto entra precipitosamente nella sala di giustizia una giovinetta, la quale gettando uno sguardo di ineffabile tenerezza sull'imputato, si mette a piangere dirottamente.

Il magistrato capisce più di quello che gli attori di questa scena non dicano, ed esclama:

— Meno male. Voi siete la sua promessa. Volete far pace e prenderlo per *marito*? —

— Sì, sì. —

Il sì è una parola che le *ragazze* da marito si esercitano, sino al *sì* finale, a pronunciare tutti i giorni, come i fanciulli l'*a b c*.

Il magistrato manda i due amanti a farsi benedire; giacchè noi pure auguriamo facciano, nelle debite forme, i papà verso tutte le nostre amabili lettrici, se abbiamo avuto la fortuna di averne.

Parigi le potenze che avevano ricusato di assistere al congresso da lui proposto, mentre sarebbe stato costretto ad escludere dalle nuove conferenze le potenze che quel congresso avevano accettato.

Il sig. Drouyn de Lhuys ha voluto inoltre conoscere quali sarebbero le risoluzioni che si vorrebbero prendere, ritenendo così contro l'Inghilterra gli argomenti che questa aveva adoperati contro la Francia.

Il generale Fleury ha, dicesi, parlato in favore della conferenza, ed a ciò fare sarebbe stato mosso dai sentimenti ostili alla Francia ch'egli crede d'aver scoperti in ogni parte dell'Alemagna, nell'ultimo suo viaggio. Ma l'imperatore ha tenuto fermo e fino ad ora le conferenze hanno poca probabilità di venir accettate.

Il signor Drouyn de Lhuys è contrario anch'egli alla proposta inglese, ma non credo che questo atteggiamento del nostro ministro degli affari esteri possa salvare la sua posizione nel gabinetto. Non m'ingannano certamente annunziandovi che fra breve si ritirerà dagli affari e lascerà il posto al signor Thouvenel oppure al signor La Tour d'Auvergne.

Il movimento contro la guerra che si è manifestato fra i membri del corpo legislativo, pare che abbia prodotto qualche impressione sull'imperatore. Per conseguenza il governo ha promesso alla Commissione dell'indirizzo che abbandonerà fra breve il Messico. Ciò diventerà più possibile in seguito all'accettazione del trono per parte dell'arciduca Massimiliano. La Francia occuperà i punti principali e ritirerà le proprie truppe dopo aver organizzato l'esercito messicano mediante la formazione d'una legione straniera di 12 mila uomini.

Questa notizia farà piacere al paese e tanto al partito della pace come a quello della guerra. I fautori della pace vedranno in questo fatto una guarentigia dei sentimenti pacifici del governo, e i fautori della guerra si rallegreranno che il governo francese non sia più impacciato in una spedizione tanto lontana che paralizza la sua azione in Europa.

Crediamo che il *Daily News* sia ben informato quando attribuisce la risoluzione dell'arciduca Massimiliano alle assicurazioni che il governo federale d'America ha dato alla Francia intorno alla sua futura politica riguardo all'impero del Messico.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 6 *gennaio*. La *Gazzetta Ufficiale* di oggi contiene:

1. Le tabelle num. 1 e 2 relative alla divisione del territorio marittimo, decretata in data del 20 decembre con il decreto n. 600.

2. Disposizioni e nomine nel corpo sanitario della R. marina, e nei corpi R. equipaggi e fanteria di marina.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

— Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Convalidazione di maggiore spesa e autorizzazione di ulteriori somme per la ferrovia ligure,

Ufficio 1. Marescotti, 2. Molfino, 3. Tonelli, 4. Montecelli, 5. Ruschi, 6. Ricci Vincenzo, 7. De Vincenzi, 8. Menotti, 9. Depretis.

Inscrizione in bilancio della spesa straordinaria autorizzata colla legge 24 luglio 1864, n. 1328,

Ufficio 1. Sanseverino, 2. De Blasi, 3. Bellazzi, 4. Macchi, 5. Torrigiani, 6. Silvani, 7. Parenti, 8. Menotti, 9. Bracci.

Disposizioni intorno ai magazzini generali ed al pegno commerciale,

Ufficio 1. Marescotti, 2. Bellini Bellino, 3. Toscanelli, 4. Macchi, 5. Valerio, 6. Ricci Vincenzo, 7. Berti Domenico, 8. Rasponi, 9.

Convalidamento del R. decreto 22 agosto 1863, n. 1420, relativo al servizio del marchio per gli oggetti d'oro e d'argento,

Ufficio 1. Sanguinetti, 2. Bellini Giuseppe, 3. Bertini, 4. Grossi, 5. Fiorenzi, 6. Silvani, 7. Ferraccio, 8. Sandonnini, 9. Melegari.

Credito fondiario e agricolo,

Ufficio 1. Sineo, 2. Peerio, 3. Crispi, 4. Broglio, 5. Torrigiani, 6. Finzi, 7. De Vincenzi, 8. Ricci Giovanni, 9. Restelli.

— Ne viene assicurato che domenica scorsa, sulla proposta del ministro della marina, S. M. il Re si degnava conferire la croce di cavaliere mauriziano al luogotenente di vascello Paolo Orengo, comandante dell'*Aquila*, per la sua nobile condotta tenuta nei due incendii di Smirne e pel suo sempre lodevole zelo ed attaccamento al servizio dello stato.

— Sappiamo che disposizione è stata emanata perchè la fregata corazzata *Castelfidardo* venga scritta al secondo dipartimento, e l'altra il *San Martino* al primo dipartimento. (*Giorn. della Marina*)

— Sappiamo che il cav. Nicolò Penco, direttore capo di divisione di prima classe al ministero della marineria, il quale da parecchi mesi reggeva la direzione generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi, fu con decreto reale del 3 corrente elevato alla carica di direttore generale. (*Corr. degl'Impiegati*)

GENOVA, 5 *gennaio* Ieri fu sequestrato il giornale il *Popolo Italiano*. (*Gazz. di Genova*)

MILANO, 5 *gennaio*. L'amministrazione della Cassa di risparmio in Milano stanziava nello scorso anno 1863, tre premi, il primo di L. 3000, il secondo di L. 2000, ed il terzo di L. 1000 da conferirsi nell'anno in via di concorso, alle Società lombarde di mutuo soccorso fra artigiani ed operai, che avrebbero comprovato di aver meglio raggiunto lo scopo sociale sotto ogni aspetto d'ordine, di moralità e di economia.

Fatti i debiti studi, venne conferito:

Il primo premio di L. 3000 al pio istituto tipografico di Milano;

Il secondo premio di L. 2000 alla Società di mutuo soccorso delle persone di servizio pure in Milano; e

Il terzo alla Società degli artisti ed operai di Lodi.

A giorni verrà pubblicata per le stampe la relazione con cui la Commissione aggiudicatrice convalidava il suo giudizio sul conferimento dei tre premi accennati.

(*Lombardia*)

ANCONA, 4 *gennaio*. Il piroscafo postale il *Tirreno*, della comp. Accossato-Peirano, che doveva giungere da Messina fin dal 28 dicembre al nostro porto, si sta ancora attendendo a causa del cattivissimo tempo nel Mediterraneo. (*Corr. delle Marche*)

NAPOLI, 4 *gennaio*. Ieri l'altro in sull'alba un importantissimo arresto venne eseguito a Torre del Greco.

Il delegato di Portici seppe che nove individui avevano ideato il progetto di eseguire un ricatto, e la notte si sarebbero accinti all'opera.

Messe difatti alla volta di quelle campagne con guardie di pubblica sicurezza e carabinieri e li sorpresero; alcuni vennero arrestati, altri fuggirono. Tutti erano armati di pistole e stili.

Gli arrestati sono Ciro Cozzelino, evaso la prima volta dal carcere della Vicaria e la seconda dalle mani dei carabinieri; Gambardella Raffaele, disertore; Leprest Salvatore, Luigi Esposito e Luigi Striano. Tra i fuggiti vi ha quell'Alfieri che or son pochi giorni annunciammo che era evaso dalle prigioni di Barra.

Le due persone che volevano ricattare chiamansi Luigi e Stanislao Porzio.

Abbiamo detto che questo arresto è stato importante, perchè chi sa quanti commenti avrebbero fatti i nostri nemici sopra un altro ricatto a poche miglia da Napoli! Ricordiamo che pel fatto di Castellammare i giornali clericali francesi mostrarono quasi l'Italia in dissoluzione!

POTENZA, 3 *gennaio*. Dalle carceri militari di San Luca evasero, il 30 scorso, sette detenuti scalando una finestra, d'onde presero la campagna.

Se la sentinella non se ne fosse accorta a tempo e collo scoppio del fucile non avesse dato l'allarme, altri dovevano tenuti sarebbero fuggiti.

(*Patria*)

PALERMO, 31 *dicembre*. — Il nostro consiglio comunale ha stabilito venti premi di lire 200 annui vitalizi, ciascuno per venti coscritti de' mandamenti di Palermo che otterranno la medaglia del valore militare, e un soccorso di lire 3000 pei polacchi.

— La somma disponibile del nostro consiglio comunale per la pubblica istruzione nell'entrante anno sarà di lire 234,000, d'assai superiore a quella stanziata nel bilancio del 1863, che toccava appena le 121,125

Vediamo con soddisfazione come già siano a buon punto le basi del nuovo edificio destinato per l'*Ufficio de' Porti e Fari*. Gran parte del largo dovevasi il forte della *Garitta* sarà da esso occupato, e il suo fianco bagnato dal mare sorgerà su grandi archi, i quali dovranno coprire due canali scorsi.

— La voce sparsa in questi ultimi giorni che sia stata sospesa la costruzione del *Bacino di carenaggio*, non ha verun fondamento.

(*Gazzetta uff. di Sicilia*)

Riceviamo la seguente lettera:

Sig. Direttore!

Leggo nel suo pregevole giornale che domani saranno *comunicate* alla Camera le lettere di dimissione de' deputati Garibaldi e Laurenti Robaudi.

Dopo essersi discusso per molti giorni sull'accettazione o non accettazione della rinuncia del deputato Garibaldi, sono lieto che finalmente si parli di *comunicazione* della sua lettera di dimissione.

Mi permetta che le dichiari non aver io finora compreso, come si possa metter in discussione una lettera di dimissione da deputato.

Il mandato di deputato non è obbligatorio. Chi lo riceve dalla fiducia degli elettori è libero di rifiutarlo, senza neppur addurne le ragioni, se non crede riguardo di convenienza di adurle.

Ma rifiutato che lo ha, non riesco a comprendere come la Camera abbia a deliberare se debbasi o no accettare la sua demissione. La sola ipotesi che la Camera sia chiamata a decidere intorno alla demissione, offende la libertà del deputato. Supponga che un deputato dia la sua demissione e che la Camera non l'accetti. Non sarebbe questo uno sconcio irreparabile? Da un lato la Camera considera come rappresentante un collegio elettorale, dall'altro il deputato si crede svincolato. Chi farebbe cattiva figura? La Camera.

E la farebbe per sua colpa, intervenendo dove non ha da intervenire.

La Camera deve solo prender atto delle demissioni che riceve, per trasmetterne avviso al ministero dell'interno, affinchè convochi ne' termini legali il collegio per la nomina del deputato.

Essa non ha nulla da far di più; non ha da prendere alcuna risoluzione, appunto come le avviene di fare, quando riceve qualche documento da metter negli archivi, o la notizia del decesso d'un suo deputato.

Spero che ella vorrà far buona accoglienza a queste considerazioni, che mi sono suggerite dalle polemiche di questi giorni.

La demissione del gen. Garibaldi me ne ha pôrto l'occasione; e se essa valesse a consacrare una massima, la quale devremo, un giorno o l'altro, meravigliare che siasi aspettato tanto ad adottare, non sarebbe un bel vantaggio pel sistema rappresentativo?

Stimo pertanto inutile di entrare nella quistione della demissione stessa, intorno alla quale però non posso arrestarmi dal dichiarle che non capisco come abbia potuto sorgere. A chi può venir in mente di rifiutare una demissione, e quel ch'è peggio, una demissione appoggiata a ragioni come quelle addotte dal generale Garibaldi nel suo indirizzo?

Ho l'onore ecc. *Libertas.*

Torino, 6 genneio.

CRONACA DI TORINO

Questa mane (6) il termometro Réaumur segnava 10 gradi sotto lo zero.

S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, è partito stanotte per Acqui.

Egli va a cacciare nel distretto di Roccaverano.

Oltre le due feste di ballo che avranno luogo a Corte, sappiamo che nell'attuale stagione carnevalesca vi sarà pure un ballo al ministero esteri, uno dal barone Raimondo Franchetti, due al Circolo degli Artisti, ed uno all'Accademia Filarmonica.

Costruendosi il *dock* a Porta Susa, pare vogliasi proseguire fino a Piazza d'Armi il corso Vinzaglio.

In questi ultimi giorni la questura arrestò varii cattivissimi soggetti, che avevano perpetrati alcuni ferimenti.

Furono pure scoperti ed arrestati dei falsi monetarii, che avevano esordito nell'esercizio della disonesta loro professione, mettendo in giro delle monete da 5 franchi.

Un giovane impiegato nella direzione delle ferrovie meridionali, oggi (6) recossi ad una villetta nella Valle Sassi ove abitava la sua amante, e credendosi tradito, tentò di uccidersi tirandosi una pistolettata nella gola.

Il misero suicida fu subito trasportato all'ospedale in istato compassionevole, ed i medici disperano di salvarlo.

Un anonimo largiva al R. Ricovero di Mendicità di Torino la cospicua somma di L. 1,000. Simile generosa azione, cui si aggiunge l'inestimabile pregio della modestia del donatore, non abbisogna di parole di commendazione. Possa il benefico e virtuoso cittadino, a cui la Direzione della pia Casa offre i più vivi atti di grazie, avere numerosi imitatori.

A differenza di quanto abbiamo riferito nel nostro numero di ieri, annunciamo che la adunanza dell'*Società di economia politica* ha luogo questa sera (7 corrente) nella solita sala del Casino di commercio.

Ci basta per ora annunziare che il *Faust* del maestro Gounod è stato assai applaudito al teatro Regio; del merito del lavoro e dell'esecuzione si parlerà nella prossima appendice teatrale.

Questa sera (7) al teatro Carignano si darà una rappresentazione a benefizio dell'artista Pasquale Tessero, che per molti anni fece parte della Reale Compagnia Sarda. In tale occasione la signora Ristori sosterrà per la prima volta a Torino la parte di Tisbe nell'*Angelo tiranno di Padova*, di Vittor Hugo.

Domani, nello stesso teatro, si rappresenterà la *Maria Stuarda*, di Schiller, e fra breve la commedia nuova, di Paolo Ferrari, *La dama e lo scettico*.

Questa mattina, 6, alle ore 4, spegnevasi la vita di Pietro Antonio Barosso, correttore nella stamperia dell'*Unione Tipografico-Editrice*, già Pomba. Aveva 73 anni ed era il nestore dei correttori torinesi. Esperto nel latino e nel greco ed in parecchie lingue viventi, egli era abilissimo ed accurato quanto mai. Molti letterati serberanno grata memoria di lui, così per la sua erudizione, come per la sua probità.

Non si poteva conoscere il Barosso senza sentirne stima ed affezione, e noi che da molti anni lo conoscevamo, ne abbiamo con dolore appresa la morte.

La sua sepoltura avrà luogo domattina, giovedì, alle ore 9, partendo dal numero 15, via Stampatori.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 5 fino alle 4 del 6 gennaio* 1864.

David Teresa, nata Amprimo, d'anni 55, di Torino; Fiorio Giovanna, nata Isola, id. 36, di Torino; Barosso Pietro Antonio, id. 73, di Cortanzone, correttore tipografo; Gravano Ignazio, id. 63, di Savona, calzolaio; Garino Giovanni, id. 78, di Rinco, negoziante; Marchisio Elisabetta, nata Trogno, id. 47, di Bologno; Davide Vittoria, nata Meyrano, id. 33, di Genova.

Più, 9 da 1 giorno ad anni 6.

Riceviamo la seguente lettera, e la pubblichiamo di buon grado:

Distintissimo sig. Direttore,

Desiderosi di conoscere il risultato del concorso per la istituzione di stabilimenti di dogane e docks nelle città di Ancona, Livorno e Messina, sempre tenemmo dietro al suo accreditato giornale, unico che ci abbia dato qualche piccolissimo ragguaglio.

Abbenchè però sieno compiuti *sei mesi*, dacchè i concorsi furono presentati — spazio di tempo maggiore a quello che fu concesso agli artisti concorrenti — pur non pertanto, *verun risultato* si conosce peranco, malgrado che Ella, col suo pregiato giornale, sotto di 21 novembre p. s. annunziasse al pubblico:

« Abbiamo già avuto occasione di annunziare che una Commissione stava occupandosi dell'esame del concorso per la « istituzione ecc. » E poi finiva col dire:

« Ora possiamo aggiungere che la Commissione ha *ultimati i propri lavori*, e che « quanto prima sarà conosciuto il *risultato* « *de'giudizi pronunziati*. »

Quanto ciò *sia vero*, lo lasciamo a Lei giudicare!

Pel concorso al monumento Cavour, ove i concorrenti erano 120!..., in brevissimo tempo conoscemmo il giudizio pronunciato. Per quello alla facciata della cattedrale della città di Firenze, ove erano 42!.... e concorrenti, in un mese circa, o poco più, mediante un lungo ed elaborato rapporto, furono messi in chiaro di tutto. Per questo concorso ove, per quanto ci consta, non sono che 31,..., in *sei mesi di tempo compiuti*, *nulla e poi nulla* ci è dato conoscere.

È vero che per giudicare di questo concorso bisogna essere veramente artisti, ed occuparе assai tempo, grandi essendo le difficoltà da sormontarsi e non da giudicarsi a colpo d'occhio, come sarebbe in cose decorative, ma *est modus in rebus* !!!

Perciò siamo nella dolorosa posizione di dire che la Commissione *si è addormentata*, a risvegliare la quale ci rivolgiamo alla nota sua giustizia.

3 gennaio 1864.

FATTI VARII

Solennità scolastica. Ne scrivono da San Remo, in data del 3 gennaio:

Il 29 decembre scorse le varie autorità pubbliche, ed una eletta di popolo assai numerosa assistevano nell'ampio Oratorio di S. Germano, per cura del municipio acconciamente disposto e riccamente addobbato, alla solenne inaugurazione degli studii, ed alla distribuzione dei premii agli alunni dei RR. liceo e ginnasio e delle scuole elementari maschili e femminili. Pronunziò una assennata ed elegante orazione inaugurale, accolta con approvazione, il professore di filosofia nel R. liceo, Giuseppe Verde, che spiegò *Gli uffizii della filosofia nel magisterio della coltura letteraria e scientifica*. È splendida ancora, ed assai bene condotta, ed applaudita fu la *relazione sull'andamento degli studii*, che lesse il prof. Pasquale Rambaldi, preside del R. liceo, ed incaricato della direzione del R. ginnasio. Presero parte alla funzione non poche famiglie inglesi, che in numero straordinario concorrere questo anno a respirare queste tepide aure, e fu delicato pensiero, quello per cui il cav. Gatti, R. provveditore agli studii, volle che anche esse distribuissero i premii ai giovani alunni, ai quali rivolsero parole di lode e d'incoraggiamento.

L'idrofobia e l'elettricità Troviamo in una lettera indirizzata al *Times* il racconto d'un'esperienza fatta dal dott. Lussing di New-York che lo condusse a scoprire una nuova applicazione dell'elettricità alla medicina. Era in un caso d'idrofobia; tutti i rimedii adoperati in simili casi erano stati inutili: l'ammalato, in preda ad un'agitazione spaventosa, tentava di addentare tutti quelli che gli andavano vicino. Si finì per legarlo al materasso e si legarono i suoi piedi con un filo di rame.

Il polo negativo d'un apparecchio medico elettrico fu posto in comunicazione con quel filo, ed il polo positivo colla gola e la spina dorsale dell'ammalato; a questo polo la corrente passava attraverso una spugna imbevuta di aceto e di acqua salata.

Dal punto in cui la comunicazione fu stabilita i sussulti nervosi cessarono, e sotto questa benefica influenza l'ammalato potè bevere senza sentire quell'orrore per i liquidi che è particolare agli idrofobi. Appena che cessavasi di far passare la corrente, gli spasimi riapparivano come gli altri diversi sintomi della malattia.

L'applicazione della corrente fu mantenuta per una mezz'ora e si rinnovò l'operazione più volte nella giornata per mezz'ora ogni volta, lasciando l'intervallo fra due esperienze consecutive.

Dopo dodici ore di questo trattamento, l'ammalato cessò dalla furia e presentava i segni di una grande debolezza. La traspirazione era ristabilita e si addormentò durante due ore. Otto giorni dopo, esso ebbe un nuovo assalio, ma assai leggero, il quale cessò pure dopo una nuova applicazione dell'elettricità.

Centenari. — Secondo la necrologia generale pubblicata dal *Siècle*, nell'anno 1863 morirono cinquanta persone che avevano oltrepassata l'età di cento anni.

Dolorosa statistica. I suicidii, che in Francia sommarono a 1542 nel 1857, salirono nel 1860 a 1059. I suicidii di sesso femminile sono assai meno frequenti, che quelli del sesso forte. E però dal 1856 al 1860, su centomila uomini, si contarono 17 suicidii di uomini, e su centomila donne, soli 5.

Considerati in ragione di età, si osserva che il corso del suicidio è ascendente fino agli 80 anni; di là comincia il periodo decrescente.

In quanto al tempo fu osservato che i suicidii s'accrescono da gennaio a giugno, per poi decrescere fino a dicembre.

La temperanza in Irlanda. L'*Express* di Londra annunzia che il lunedì dopo Natale, davanti i due tribunali di Dublino com, parvero 160 individui prevenuti di ubbriachezza e di altri eccessi che ne sono la naturale conseguenza.

Strano giudicato. Si legge nel *Daily-News*, che un povero vecchio di 82 anni, per nome William Novies, che era mantenuto dall'Uckfield-Union, veniva tratto al cospetto dei magistrati perchè erasi rifiutato di più lavorare.

Quel povero vecchio disse ai magistrati ch'egli non aveva più la forza di lavorare, ma i magistrati giudicarono altrimenti, condannando l'ottuagenario a giorni 21 di lavori forzati.

Orgogliosa modestia. Fra gli autografi ultimamente pubblicati dal nuovo giornale *L'Autographe*, vi sono i seguenti curiosissimi copiati da un *album*:

« Il mio nome non è degno di figurare sopra un registro. »

(Firmato) DE BROGLIE.

« Nemmeno il mio. »

(Firmato) GEORGE SAND.

« Nemmeno il mio. »

(Firmato) EUG. SUE.

« Buffoni! »

(Firmato) CARLO PHILIPPON.

« Oh! triplice orgoglio! »

(Firmato) VIENNET.

« Mettiamo quadruplo, e finiamola. »

(Firmato) PAUL FÉVAL.

I gatti in rialzo. — Si legge nell'*Eco del Pacifico*: Un mese fa arrivò alle miniere di Boisée una vettura carica di polli e di gatti, che furono immediamente venduti: i polli a 36 dollari la dozzina ed i gatti a 10 dollari — 52 fr. e 50 cent. — l'uno. Siccome gli scoiattoli ed i topi campagnuoli sono innumerevoli sulle costiere del Pacifico, i gatti aumentano ogni giorno di prezzo.

Ecco una buona notizia per gli speculatori.

Avarizia giustificata. — L'altro giorno, dice il *Figaro* di Parigi, gl'impiegati di un banchiere celebre andarono a complimentarlo in occasione dell'anno nuovo.

Il principale accolse benissimo i suoi impiegati, e dopo avere detto ciò che la sua Banca fece per migliorare la condizione di ognuno di essi, rivolgendo la parola ad un commesso che stava in disparte, aggiunse: — « In quanto a voi, se « non vi diedi la solita gratificazione, si è per- « chè in quest'anno.... *avete perduto vostro zio.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *gennaio, sera*. Da quattro giorni manca il corriere di Vienna, causa la neve che interruppe le comunicazioni tra l'Austria ed il Veneto. Anche il telegrafo è stato danneggiato dal cattivo tempo.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Londra, 6. Assicurasi che il Parlamento verrà convocato li 4 febbraio.

Dresda, 6. Camera dei deputati. — Beust dice di sperare che la Dieta di Francoforte si pronunzierà in favore dell'Augustenburg.

Amburgo, 6. Il governo ordinò grandi requisizioni.

Parigi, 5. — *Corpo legislativo.* La Commissione incaricata di riferire sui crediti suppletori chiesti dal governo presentò il suo rapporto. Esso termina dicendo: « La nostra missione è di consigliare con rispetto affettuoso il potere esecutivo e di ritenerlo sul pendio pericoloso; la migliore devozione è quella che sa dire al bisogno utili verità. Noi siamo unanimi nel consigliare a porre un termine alla spedizione del Messico, non già a qualsiasi costo, ma così presto quanto lo permetteranno l'onore e gli interessi della Francia. L'espressione di questo voto corrisponde certamente al sentimento generale del paese; noi crediamo che il governo dell'imperatore l'accoglierà con favore. »

La Commissione termina il suo rapporto col proporre all'unanimità l'adozione del progetto di legge.

Berlino, 6. La *Gazzetta di Graevia* annunzia che la 13 divisione ricevette l'ordine di concentrarsi a Prieguitz. Soggiunge che potrebbe riferirsi a nuove misure tendenti all'immediata occupazione dello Schleswig.

Lo stesso giornale dice di sapere positivamente che l'Austria dichiarò in modo categorico al gabinetto prussiano di volersi ritirare da ogni azione relativamente alla pendenza dello Schleswig se nella fase attuale la Prussia intende di ripudiare il trattato di Londra.

Notizie di Borsa

Parigi, 6 gennaio.

	gennaio 5	6
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 65	66 75
Id. id. 4 1/2 0/0	94 60	94 60
Consolidati inglesi 3 0/0	91 1/8	91 —
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 80	71 55
Id. id. (*chius. in cont*)	71 35	71 25
Id. id. (*fine corrente*)	71 60	71 65
Prestito italiano	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1038	1046
Id. id. ital.	525	525
Id. id. spagn.	612	615
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	392	395
Id. id. Lomb.-Venete	517	518
Id. id. Austriache	402	401
Id. id. Romane	378	376
Obblig. id. id.	240	242

Ferma alla fine.

G. ROMBALDO, Gerente.

All'Ufficio dell'*Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, inglesi e tedeschi.

Le inserzioni si ricevono all' Ufficio della
SOCIETA' GENERALE DEGLI ANNUNZI

Via Carlo Alberto, N. 5, piano terreno.

Appalto degli annunzi sui giornali politici quotidiani IL DIRITTO, L'OPINIONE, LA STAMPA, L'ITALIE, LA PACE e sul giornale ebdomadario, economico e industriale IL BOLLETTINO DELLE STRADE FERRATE.

Tariffa dei prezzi pei primi cinque giornali:

Annunzi di quarta pagina in un solo giornale e per una volta, la linea cent. 25

Annunzi per non meno di tre volte, la linea cent. 20 -- Annunzi sui cinque giornali, la linea cent. 15.

Inserzioni nelle terze pagine a L. 1 per linea.

Nel Bollettino delle Strade ferrate gli annunzi si ricevono a 50 cent. la linea, le inserzioni a L. 1 50.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

RIVISTA CONTEMPORANEA
NAZIONALE ITALIANA

PERIODICO MENSILE

Anno XII

Prezzi d'associazione

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 24 »	L. 13 »	L. 7 »
In tutto il Regno d'Italia	» 25 »	» 13 50	» 7 50
Stati Pontificii (franco ai confini)	» 25 »	» 13 50	» 7 50
Svizzera	» 26 50	» 14 50	» 8 »
Francia e Algeria	» 29 »	» 15 50	» 8 50
Stati Austriaci, Inghilterra, Grecia, Germania, Egitto	» 32 »	» 17 »	» 9 »
Belgio, Portogallo Spagna	» 38 »	» 20 »	» 10 50
Olanda e Danimarca	» 40 »	» 21 »	» 11 »
Turchia: Costantinopoli, Dardanelli, Smirne, Trebisonda	» 32 »	» 17 »	» 9 »
America: Bolivia, Chilì, Equatore, Guayaquil, Perù, Granata occidentale	» 42 »	» 22 »	» 11 50
Id. per ogni altra destinazione	» 35 »	» 18 50	» 10 »

Un fascicolo separato, in Torino, L. 3.

Le associazioni si ricevono da tutti i librai d'Italia distributori del programma, nonchè presso tutti gli uffizi postali.

Le domande possono anche rivolgersi in Torino all'Unione Tipografico-Editrice, via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba: e all'editore Augusto F. Negro, via della Provvidenza, n. 3. Queste vogliono essere fatte con lettera affrancata, annessovi l'importo dell'abbonamento in vaglia postale.

Le associazioni cominciano dal principio d'ogni trimestre.

Pasta e Siroppo BERTHÉ
alla CODEINA.

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il ***Siroppo*** e la ***Pasta di Berthé*** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di Berthé e la signatura qui contro

L. Berthé

Deposito alla farmacia del Louvre, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

Prezzo del ***Siroppo*** fr. ***3 50*** — della ***Pasta*** fr. ***2***.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELISIR DENTIFRICIO, per guarire immediatamente i dolori o smania dei denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso. . . . 2 fr.

CURATIVO DENTARIO, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento. . . . 4 fr. 50

ACQUA LEUCODERMINE, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . . 3 fr. 75

SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . 1 fr. 50

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toeletta, alla violetta, alla mondorla amara, al bouquet; il pezzo. . . . 1 fr. 75

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . 2 fr. 50

CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta. . . . 2 fr. 50

ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta. . . . 3 fr. 75

OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta. . . . 2 fr. 50

ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . . 1 fr. 40

COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell' uso del belletto; il vaso . . . . 2 fr.

ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con o senz' ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . . 1 fr. 50

PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clement, per togliere l' odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta. . . . 1 fr. 20

ACQUA DI FIORI DI LAVANDA, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO. È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . 1 fr. 50

POMATA CONSERVATRICE, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l' incanutimento prematuro; il vaso. . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* ***F. Pariss***, ***28***, *piazza Vendôme, a Parigi*, ***28***.

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino presso Bonzani, e nelle principali farmacie d' Italia.

PATE DE GEORGÉ
Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout*.

Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA, e contro il GRIPPE.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON
Fabbrica a Parigi, 28, *rue Taitbout*.

Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

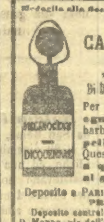
Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI

del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato, della milza, susurro alle orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, menstruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi dei visceri, adenite, affezioni dei visceri*, ecc. ecc. — Le dette pillole ridonano un bel colorito. Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiera 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.



NON PIU

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all' **istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207. PRESSO I FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

MAGREZZA abituale malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'**Olio Poggi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici sciatica, nevralgia lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAFFÈ GUIAUD avviatissimo, con bigliardo, da rimettere al presente per motivi di famiglia, in Bardonechia.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico,** pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stes a Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia

---

CONFETTI LEBEL al **Balsamo di Copaive** approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli Ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale, in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio dai signori Taricco e Depanis, farmacisti.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. Gage di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott Corvisart. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di Grimault — Prezzo 5 50.

PANI FERRUGINOSI di Gagnière per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze col l'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di Cadet-Gassicourt, in scatole. — La scatola fr. 2 e 3 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. Fraby per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia

---

PRODOTTI MEDICINALI del Dottore SPINTZ

premiati dall' Accademia nazionale di Londra colla gran medaglia d'onore nel 1849.

CIOCCOLATO JODICO, specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco porta l'istruzione. Fr. **5** al pacco.

CIOCCOLATO FERRUGINOSO. In questo preparato il ferro non è mescolato col cioccolato, ma si trova organizzato come lo è naturalmente nel regno organico, cioè nelle frutta, piante, erbe, ecc. Perciò i signori medici possono consigliarlo in tutte le affezioni in cui si amministra il ferro con gran vantaggio degli ammalati a motivo dell'eccellenza della preparazione. Esso è buono per chi soffre palpitazione di cuore, per le donne che patiscono i fiori bianchi e per chi ha debole lo stomaco per salassi ed altre perdite di sangue. Fr. **5** il pacco.

CIOCCOLATO IGIENICO. Avendo questo preparato rapporto con la pubblica igiene, fu scopo dell'analisi chimica intorno alle varie qualità di cacao, e nella composizione si impiegò quello che nelle esperienze si rese più assimilabile dall'organismo umano. Furono pure oggetto di studio e la qualità e la proporzione dello zucchero.

Il nuovo metodo di preparazione del cacao ed il meccanismo speciale per la confezione gli danno il primato su tutte le qualità **Santé** che sono nelle mani del Commercio, ed è lavorato collo stesso metodo con cui si lavora il cioccolato jodico.

Il Cioccolato igienico o Santé Spintz è di buon gusto, di facile digestione, fortifica gli stomachi deboli, diffonde vigore nelle membra; e per i convalescenti, i deboli, i fanciulli rachitici, e per le persone macilenti è un ottimo riparatore e nutrimento. Fr. **5** il pacco. — Agente commissionario per tutta l'Italia **D. Mondo** Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani, Depanis, Trisano

---

MIGLIORAMENTO DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI
di ULISSE ROY di Poitiers,

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, i fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

PERLES D'ÉTHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN. Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna* Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell' asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso Lepeartiel farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. - Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica du* Barry ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polentz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860: La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.a, 9, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 - lib. 1, L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36. — **Qualità doppia**: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Renzoni. - *Palermo*, Filippo Salafia. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. - *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc., guariti completamente coll'uso dei CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova* Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faub urg St Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone